

A Pino sbarcano i Pirati

Pubblicato: Mercoledì 4 Aprile 2012



Né col Papa, né con l'Imperatore. Il Partito dei Pirati che si presenta a **Pino Sul Lago Maggiore** alle amministrative non è come i corsari del Lago, che nel '400 attraversavano il Verbano partendo dai castelli di Cannero, oggi ancora in piedi, per le loro scorrerie.

I **Fratelli Mazzardi**, che costruirono quei castelli, erano **ghibellini** e stavano dalla parte dell'Imperatore.

«**Noi non stiamo né con uno né con l'altro**, stiamo dalla parte dei cittadini, di chi lavora, produce e non va seppellito di tasse». Firmato: **Marco Manuel Marsili**, non segretario, ma "portavoce" («siamo un movimento orizzontale») del **Partito dei pirati**.

Via l'IMU sulla prima casa, democrazia diretta, e divisione dell'avanzo di bilancio delle amministrazioni tra i cittadini della comunità, magari con un'assemblea annuale fatta in piazza, alla "svizzera". **Benvenuti nel Partito dei Pirati** che a sorpresa punta ad espugnare uno dei più piccoli paesi del Varesotto: il Verbano non è il Mar dei Caraibi, ma se i 200 e passa elettori di Pino mettessero la croce sul simbolo di teschio e sciabola, la politica dei pirati sarebbe questa.



«Politica, ha detto bene, perché **il nostro è un movimento nato da poco e che si contrappone ai partiti** – spiega Marsili, milanese, figlio del candidato sindaco a Pino e professore universitario all'Insubria dove insegna giornalismo».

Ma se non volete i partiti, **perché avete deciso di correre a Pino Sul Lago Maggiore, dove si presentano due liste civiche?**

«Ma non sono liste civiche! Sono partiti travestiti da liste civiche. Abbiamo scelto Pino perché conosco questa zona e credo sia un comune dove si possono attuare le nostre proposte: l'obiettivo per esempio è di sfruttare le bellezze del luogo e le potenzialità per avere guadagni da distribuire ai cittadini»



Cioè? **«Troppe amministrazioni hanno avanzati di gestione (spiega Marsili, nella foto). Ecco, questi avanzati, credo vadano distribuiti tra i residenti, invece si preferisce colpirli con nuove tasse. Invece per questo paese sarebbe il caso di organizzare festival della filosofia estivi, incontri culturali e letterari o sfruttare il lago con una piattaforma galleggiante dove fare iniziative estive: i soldi del ricavato di queste manifestazioni verranno redistribuiti tra i cittadini».**

Ma il partito dei pirati, non è quello che nasce in Svezia e che prende voti nella città di Berlino?

«Sì, a livello europeo questo movimento è presente, noi parliamo con queste componenti, ma non ne facciamo parte a livello organico. Siamo italiani e ci caratterizziamo con proposte che riguardano il nostro paese».

Avete alleati con altri partiti? Anche il Movimento di Grillo fa discorsi simili ai vostri....l'antipolitica...

«No! Qui sta l'errore: noi siamo per la politica e contro i partiti, che oramai sono morti»

Ma è la prima volta che vi presentate alle elezioni amministrative? 

«Sì, con questo simbolo sì, ma abbiamo già alcuni comuni dove sono presenti consiglieri: Rozzano, nel Milanese, e due comuni in provincia di Bergamo, Piazzolo e Aviatico. Alle elezioni di maggio siamo presenti in venti comuni, tra Lombardia e Piemonte».

Ma perché proprio partito dei Pirati, se avete poco da spartire coi movimenti nordici?

«Perché i veri pirati siedono in Parlamento e i buoni siamo noi. Anche nel film volevano fucilare Johnny Depp, ma i veri cattivi erano gli spagnoli, non lui».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it